

Fatti & Disfatti

di Carlo Maria Stigliano



# Stiamo freschi!

**Se continua così, veramente... 'stiamo freschi' e, con l'aria che tira, anche arieggiati, per come ci hanno messi, appunto: praticamente in mutande!**



Alla fine del precedente millennio in Argentina un famoso (poi famigerato) economista ebbe la bella pensata di equiparare il valore della moneta locale con quella del dollaro americano: un peso un dollaro, era lo slogan. Chiunque è stato in quel magnifico paese sudamericano in quel periodo ha avuto immediatamente la percezione di quale catastrofe sarebbe stata questa scelta per l'economia argentina, ma il ministro dell'economia no. Che bagno di sangue sia stato poi per gli Argentini lo sappiamo tutti. Nello stesso periodo, nella cittadina olandese di Maastricht si riunirono illustri economisti europei, compresi i maggiori politici ed economici della nostra povera Italia, e decisero di varare l'euro fissando le parità tra le varie monete: per noi un euro valeva 1936,27 lire sentenziarono i nostri economisti (e quelli tedeschi ridevano, ah come ridevano!). Fu subito evidente che quel valore della moneta unica sarebbe stato per noi un insostenibile fardello da portare sulle spalle e difatti di lì a poco la nostra economia cominciò ad andare a rotoli: i nostri politici-economisti garantivano che l'euro a quel prezzo era stato... "un affare" (e i Tedeschi ridevano, ah come ridevano!). Intanto negli Stati Uniti un gruppo di professorini di economia ebbe una tragica (per noi...) intuizione: basta con gli Stati che s'indebitano per garantire il benessere sociale, stop al welfare, le Nazioni devono rientrare dal debito accumulato per decenni nei quali - dopo la miseria successiva alla seconda guerra mondiale - v'era pur stata una crescita eccezionale dei consumi e del benessere tra la popolazione; d'ora in poi l'economia di ogni Stato dovrà essere in pareggio e da quasi subito altrimenti sarà il fallimento. I rappresentanti europei (compresi naturalmente anche i nostri) s'inclinavano immediatamente a questa bella teoria per cui parti la crociata sul rientro del debito pubblico, i fallimenti o quasi delle banche, la tragica realtà attuale dell'economia stagnante e dei licenziamenti del personale (e i Tedeschi ridevano, ah se ridevano!). Sempre in quel periodo, ineffabili economisti di tutti i Paesi (i nostri in prima fila, ovviamente) giuravano sull'inesistenza di venti di crisi, anzi per loro tutto andava alla grande per l'economia europea e mondiale: da noi (ci sono gli articoli dei giornali) navigati politici ci

indicavano l'Irlanda come esempio e la Spagna come miraggio in economia. Per inciso la prima è arrivata al fallimento, salvata con i soldi (anche nostri) dati dalla UE e in Spagna è esplosa la bolla speculativa edilizia e si ritrovano... per terra! Ancora la mattina del 15 settembre 2008 in Italia, gli economisti di casa nostra magnificavano i pregi di un investimento nelle azioni della banca americana Lehman Brothers che alle 15 del pomeriggio di quello stesso giorno (cioè all'apertura degli sportelli, alle 9 del mattino a New York) era dichiarata fallita! Complimenti, si direbbe, che fiuto! La nostra povera e gloriosa compagnia aerea, l'Alitalia, ha avuto alla guida in un passato recente formidabili manager finanziari: le loro idee, i loro progetti di sviluppo e di strategia sono stati così brillanti da avere portato l'aviolinea a schiantarsi in un fallimento che abbiamo dovuto pagare con i nostri soldi oltre che a numerosi drammatici licenziamenti di personale. I brillanti esperti manager si sono 'ritirati' con pensioni da favola e buonuscite milionarie in euro (per i meriti?). E per rimanere nel nostro ambito: ve li ricordate gli "esperti di

**Nella Sanità si tagliano servizi, si "risparmia" togliendo risorse indispensabili... pure insieme agli sprechi prodotti per anni dai nostri esimi manager, economisti e politici ai quali naturalmente nessuno ha mai chiesto conto dello sfascio da essi prodotto**

economia sanitaria" che negli anni Novanta del secolo scorso giravano l'Italia come madonne pellegrine, profumatamente retribuiti, per insegnare a gestire le Asl? A giudicare dallo sfascio dei conti, non mi sembra che sia valsa la pena di spendere tanti quattrini per le loro illuminate consulenze: pensate che un poco si sentano in imbarazzo? I pochi, tragici esempi di cui ho riferito, sono soltanto una parte degli incredibili errori commessi da questa incontrollabile categoria professionale (mah!) che sono gli Economisti. Eppure nessuno di questi cervelloni ha mai chiesto scusa per i danni e le sofferenze inflitte alle popolazioni in seguito alle loro malnate iniziative di politica economica, anzi loro (loro...!) hanno ricevuto ingentissime 'buonuscite' e si sono

ritirati "a mangiarseli fuori..." a nostra maggior gloria! Ora, se noi medici sbagliassimo di molto meno nella nostra professione, quali sarebbero le conseguenze? La salute, la vita, di moltissime persone andrebbero perdute e pensate che chi avesse responsabilità in scelte tanto scellerate non verrebbe letteralmente fatto a pezzi dalla gente? Loro no, le persone perdono il lavoro, i giovani non hanno un futuro, le coppie non possono mettere su casa, tutto per mancanza di mezzi in conseguenza delle loro gloriose scelte e nessuno di loro rende conto! È strabiliante! Sarebbe come se una mattina un medico, un luminare, stabilisse che la glicemia deve essere mantenuta a 200 perché così vi è una maggiore disponibilità di glucosio e quindi di energia per

l'organismo e dunque il cervello funziona meglio: e nonostante le critiche e le contestazioni il Ministero della Sanità stabilisse che così s'ha da fare e poche storie. Naturalmente in breve tempo i danni per la salute della popolazione sarebbero drammatici: eh, pazienza, forse era sbagliato, ma andiamo avanti. E no: il luminare e persino tutti i medici, rei di avere soltanto applicato la "Legge" verrebbero forse appesi per i piedi in piazza! Per gli economisti e i politici loro sodali no, è tutta un'altra storia e noi tutti zitti e pagare e loro a ridersela, ah come se la ridono! Conclusione amara: la situazione economica nel nostro Paese è quella che è e a pagare in maniera più pesante è il cetto medio, il mondo delle professioni, che è stato impoverito e che inevitabilmente toglie risorse all'economia nazionale. I nostri stipendi, le nostre remunerazioni sono impoverite e valgono sempre meno (siamo fermi al 1999/2000); i costi del nostro aggiornamento, del nostro indispensabile tenore di vita (la gente tollererebbe un medico sbrindellato?) è divenuto oneroso, i nostri giovani colleghi vengono sottopagati e sfruttati; ora pensano anche di utilizzare gli specializzandi come medici di serie B per fare le notti in corsia ("così li pagano meno e li denunciano più facilmente..."). Nella Sanità si tagliano servizi, si "risparmia" togliendo risorse indispensabili pure insieme agli sprechi prodotti per anni dai nostri esimi manager, economisti e politici ai quali naturalmente nessuno ha mai chiesto conto dello sfascio da essi prodotto. E noi siamo in prima linea cercando di dare, pur con crescenti difficoltà e comunque, risposte professionalmente adeguate alle persone e a difenderci dalle denunce per una 'malasanità' che è prima di tutto conseguenza di condizioni di lavoro sempre più problematiche. Ma noi stiamo zitti: i medici sono così, piegano la testa e lavorano finché possono. E soffriamo le conseguenze... Ma oggi persino il pacifico Ippocrate si ribellerebbe! Facciamoci sentire, mettiamo sotto pressione il nostro grande Ordine professionale, per anni purtroppo a fronte dello sfascio della nostra bella professione! Perché se continua così, veramente... 'stiamo freschi' e - con l'aria che tira - anche arieggiati, per come ci hanno messi, appunto: praticamente in mutande!